



COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA

(Provincia di Verona)

**RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL
DIGITALE**

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PERIODO 2021-2023

1. SCOPO TRIENNIO 2021-2023

Lo scopo della Transizione Digitale della nostra Amministrazione è:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Relazione è effettuata in particolare sugli obiettivi indicati nel Piano Triennale per l'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni nel periodo di riferimento.

3. PRINCIPI GUIDA

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le Pubbliche Amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

4. RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità anche attraverso debita nominando di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

La novella di cui al d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponde direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, successivamente da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra Amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'Amministrazione;

- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammenta che oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'Amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Responsabili per la gestione, Responsabile per la Conservazione documentale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Responsabile per la Protezione dei dati personali);
- la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano Triennale per l'Informatica della singola Amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- la predisposizione di una Relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microsistemi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma SaaS ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del [CAD](#) (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- [Designers Italia](#);
- [Developers Italia](#);
- [Forum Italia](#).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza

pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- OB.1.1/B

LE PA CONTINUANO AD APPLICARE I PRINCIPI CLOUD FIRST - SAAS FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI DA AGID, CONSULTANDO IL CATALOGO DEI SERVIZI CLOUD QUALIFICATI DA AGID PER LA PA - CAP1.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale definisce il principio Cloud First attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono in via prioritaria adottare il paradigma cloud ed in particolare i servizi SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

Per modalità SaaS si intende il modello con cui possono essere utilizzati dei servizi tramite un normale browser.

Tale modalità demanda al fornitore tutti i servizi che sono necessari alla fruizione della applicazione, cioè l'infrastruttura, il middleware, il software delle applicazioni e i dati delle applicazioni che si trovano tutti nel data center del provider di servizi.

Il provider di servizi gestisce l'hardware e il software e, con il contratto di servizio appropriato, garantisce la disponibilità e la sicurezza del servizio e dei dati.

A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Azioni attuate:

E' intenzione dell'Ente applicare i principi Cloud First e SAAS First acquisendo servizi Cloud solo se qualificati da AGID nel Cloud Market Place.

- OB.1.1/C

LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2021 (Data del piano da 01/10/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre amministrazioni (software a riuso) e prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, in caso di riuso, lo dichiari nell'apposito portale.

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia all'interno del quale le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni sviluppate in proprio e che possono essere messe in riuso verso altre PA.

Nel caso in cui l'Ente utilizzi un software in riuso da altre PA, è compito del RTD indicarlo al seguente link <https://developers.italia.it/it/riuso/dichiarazione>.

Azioni attuate:

L'Ente non ha preso in riuso alcun software di titolarità di un'altra PA.

- OB.1.1/D

LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso).

Prevede inoltre che ogni Pubblica Amministrazione, nel caso abbia sviluppato una applicazione per proprio conto, rilasci tale software sul sito Developers Italia con licenza Open Source affinché possa essere utilizzato da altra PA.

È obiettivo del RTD individuare eventuali software sviluppati in autonomia dall'Ente. In caso affermativo questi dovranno essere rilasciati in open source per l'eventuale riuso da parte di altre PA.

Azioni attuate:

L'Ente non è titolare di software al quale apporre una licenza di utilizzo.

- OB.1.1/E

LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD CONSULTANDO IL MANUALE DI ABILITAZIONE AL CLOUD NELL'AMBITO DEL RELATIVO PROGRAMMA - CAP1.PA.LA17

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano da 01/10/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale ha introdotto il Cloud della PA, un'azione che ha l'obiettivo di facilitare l'adozione del modello cloud computing nella Pubblica Amministrazione.

L'adesione al modello Cloud della PA assicura alle amministrazioni la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità e architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella sicurezza e gestione dei dati.

Tutte le fasi del progetto e della migrazione devono essere analizzate dall'ente nell'ambito del cosiddetto Cloud Enablement Program attraverso il quale si realizzi un assessment delle applicazioni da migrare, definendone una priorità.

È compito del RTD effettuare la fase di assessment del programma di abilitazione al cloud seguendo la linea guida definita al seguente link <https://cloud.italia.it/it/cloud-enablement>.

Azioni attuate:

L'Ente in data 01.03.2022 ha concluso un primo assessment dei servizi finalizzato alla redazione del piano di migrazione al Cloud. Si allega l'esito del rilievo.

- OB.1.1/F

LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69)

- CAP1.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/10/2022 (Data del piano entro 31/10/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- software sviluppato per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della Pubblica Amministrazione (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software libero o a codice sorgente aperto (individuabili sul catalogo <https://www.developers.italia.it>);
- software fruibile in modalità cloud computing (individuabili sul catalogo <https://catalogocloud.agid.gov.it/>);
- software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso (individuabili sul catalogo Mepa);
- software combinazione delle precedenti soluzioni.

È compito del RTD assicurarsi che l'Ente segua la Linea Guida sul procurement ICT.

Azioni attuate:

A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, occorre fare riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e agli strumenti delle centrali di committenza come, ad esempio, il Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale www.acquistinretepa.it

Il nostro Ente, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, ed in particolare l'art. 1 comma 450 della legge 296/2006 come modificata dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di Bilancio 2019), per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture si avvale di piattaforme telematiche quali il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per tutti gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000,00 € al di sotto della soglia di rilievo comunitario.

Il ricorso al CONSIP è limitato ad alcune tipologie di servizio in base alla convenienza dell'ente.

- OB.1.1/G

LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE NAZIONALE DEL REGOLAMENTO SUL SINGLE DIGITAL GATEWAY ATTIVANO WEB ANALYTICS ITALIA PER TUTTE LE PAGINE DA LORO REFERENZIATE SUL LINK REPOSITORY EUROPEO - CAP1.PA.LA18

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

A partire dal 2020, i cittadini e le imprese che vogliono muoversi liberamente nel mercato unico, avranno a disposizione sul [portale Your Europe](#) un unico punto di accesso alle informazioni (Single Digital Gateway) sulle regole vigenti a livello nazionale e europeo in materia di impresa, lavoro, istruzione, salute e tassazione.

Con il Regolamento UE 2018/1724 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L295 del 21 novembre 2018, ha preso il via l'iniziativa sul Single Digital Gateway, SDG (Sportello unico digitale europeo).

Obiettivo del Regolamento è uniformare a livello europeo l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza effettiva per tutti i cittadini dell'Unione (quindi anche in via transfrontaliera).

È compito del RTD verificare se l'Ente è stato coinvolto nell'attuazione nazionale del regolamento sul Single Digital Gateway e, in caso affermativo, attivare Web Analytics Italia ove necessario.

Azioni attuate:

L'Ente non fa parte delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Regolamento sul Single Digital Gateway ma si è attivata ugualmente per monitorare tutte le sezioni che compongono il proprio sito istituzionale tramite Web Analytics Italia.

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- OB.1.2/A

LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAP1.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**
Data scadenza: 30/09/2021 (Data del piano da 01/04/2021)
Responsabile:

Obiettivo operativo

AgID, con il documento, Linee guida di design per i servizi digitali della PA, ha emanato un insieme di regole per la progettazione dei siti e dei servizi della Pubblica Amministrazione.

È compito dell'RTD comunicare la data di adeguamento a Design Italia dei propri siti istituzionali al link <https://form.agid.gov.it>.

Azioni attuate:

L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto a caricare la data di adeguamento del proprio sito istituzionale ai modelli di design nel form di AGID.

- OB.1.2/B

LE PA EFFETTUANO TEST DI USABILITÀ E POSSONO COMUNICARE AD AGID, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, L'ESITO DEI TEST DI USABILITÀ DEL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE - CAP1.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale prevede che gli enti si attivino per verificare l'effettiva usabilità dei propri siti istituzionali misurando il grado di facilità e soddisfazione con cui gli utenti si relazionano con l'interfaccia di un sito o app.

In un'ottica di miglioramento continuo il sito diviene tanto più usabile, quanto più le analisi alla base della progettazione si avvicinano alle aspettative dei cittadini che interagiscono con il sistema.

I test di usabilità sono delle sessioni di osservazione diretta dell'interazione tra un utente e un servizio digitale. I test vengono svolti assegnando all'utente uno o più attività da svolgere e analizzando il suo comportamento nel portarli a termine.

I test di usabilità devono essere effettuati utilizzando un kit predisposto da AgID e scaricabile al link <https://designers.italia.it/kit/test-usabilita> e valutando i risultati secondo il protocollo metodologico previsto da AgID

È compito del RTD comunicare i risultati dei test di usabilità attraverso la piattaforma <https://form.agid.gov.it>

Azioni attuate:

L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto a realizzare un modulo di google per raccogliere i test di usabilità per il proprio sito istituzionale. Una volta raccolti tutti i risultati provvederemo a caricare gli esiti sul form di AGID.

In data 08.09.2022 non avendo ricevuto risposta al test si è provveduto ad inoltrare un sollecito.

- OB.1.2/C

LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano entro 31/03/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici.

È compito del RTD effettuare la dichiarazione tramite il portale <https://accessibilita.agid.gov.it>

Azioni attuate:

L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto a caricare gli obiettivi di accessibilità su form di AGID. Di seguito il link di riferimento alla pubblicazione effettuata:

<https://form.agid.gov.it/view/945abac4-43fb-4e6b-a2b9-f29973108fe7>

- OB.1.2/D

LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2022, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI LORO I SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 23/09/2022 (Data del piano entro 23/09/2022)

Responsabile: BOTTACINI LUCA

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale raccomanda agli Enti di garantire l'accessibilità del sito istituzionale e delle eventuali App Mobili di cui l'Ente è titolare.

Per accessibilità si intende la capacità di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche per coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie di assistenza con dispositivi atti a superare eventuali deficit personali o configurazioni particolari.

È compito del RTD pubblicare la dichiarazione di accessibilità al seguente link <https://form.agid.gov.it>.

Azioni attuate:

L'Ente in data 08.09.2022 ha pubblicato la dichiarazione di accessibilità sul form di AgID ed inserito il link di riferimento sul footer del sito istituzionale.

Di seguito il link alla pubblicazione effettuata: <https://form.agid.gov.it/view/a7bf9449-7fa2-4c47-857f-f01cb7ec05e3>

- OB.1.2/E

LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Nel Piano Triennale il tema dell'accessibilità e usabilità degli strumenti informatici è di grande rilevanza, come da ultimo richiamato anche dalla Legge 120/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale (Decreto Semplificazioni) all'art.29.

Le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici indicano alle PA di pubblicare la dichiarazione del livello di accessibilità dei propri siti web e app. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha effettuato un primo monitoraggio relativo al numero e alla tipologia di amministrazioni che hanno provveduto a pubblicare le dichiarazioni di accessibilità riguardanti i siti web.

È compito del RTD adeguare gli errori di accessibilità del proprio sito istituzionale relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti.

Azioni attuate:

L'Ente in data 08.09.2022 ha provveduto a registrarsi al portale Mauve++ per effettuare una validazione del sito istituzionale al fine di identificare gli errori di accessibilità che occorrono maggiormente. Da una prima analisi risulta che la maggior parte degli errori evidenziati si riferiscono a come è stato strutturato il sito dal fornitore pertanto abbiamo provveduto ad inoltrare l'esito al call center di Regione Veneto per le sistemazioni del caso anche in ottica di adeguamento del sito istituzionale alle nuove linee guida di design imposte da AgID e necessarie al fine di ottenere il contributo previsto dai Bandi PNRR ai quali l'Ente ha partecipato. Si allega la scheda di rilievo ricevuta via mail.

OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

- OB.1.3/A

LE AUTORITÀ MUNICIPALI RENDONO ACCESSIBILI LE INFORMAZIONI, SPIEGAZIONI E ISTRUZIONI, DI CUI AGLI ART. 2, 9 E 10 DEL REGOLAMENTO EU 2018/1724, SECONDO LE SPECIFICHE TECNICHE DI IMPLEMENTAZIONE - CAP1.PA.LA24

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Con l'entrata in vigore del Regolamento n. 1724/2018, istitutivo del Single Digital Gateway, si è aperta una nuova fase per l'esercizio dei diritti dei cittadini e delle imprese. Esso rappresenta il punto di accesso online per i cittadini e le imprese dell'UE nello svolgimento delle attività transfrontaliere.

Suo compito è quello di fornire risultati della ricerca affidabili e verificati su regole, diritti, procedure e servizi di assistenza di alta qualità, garantendo agli utenti la possibilità di eseguire gran parte di queste procedure interamente online e nel rispetto del principio once only.

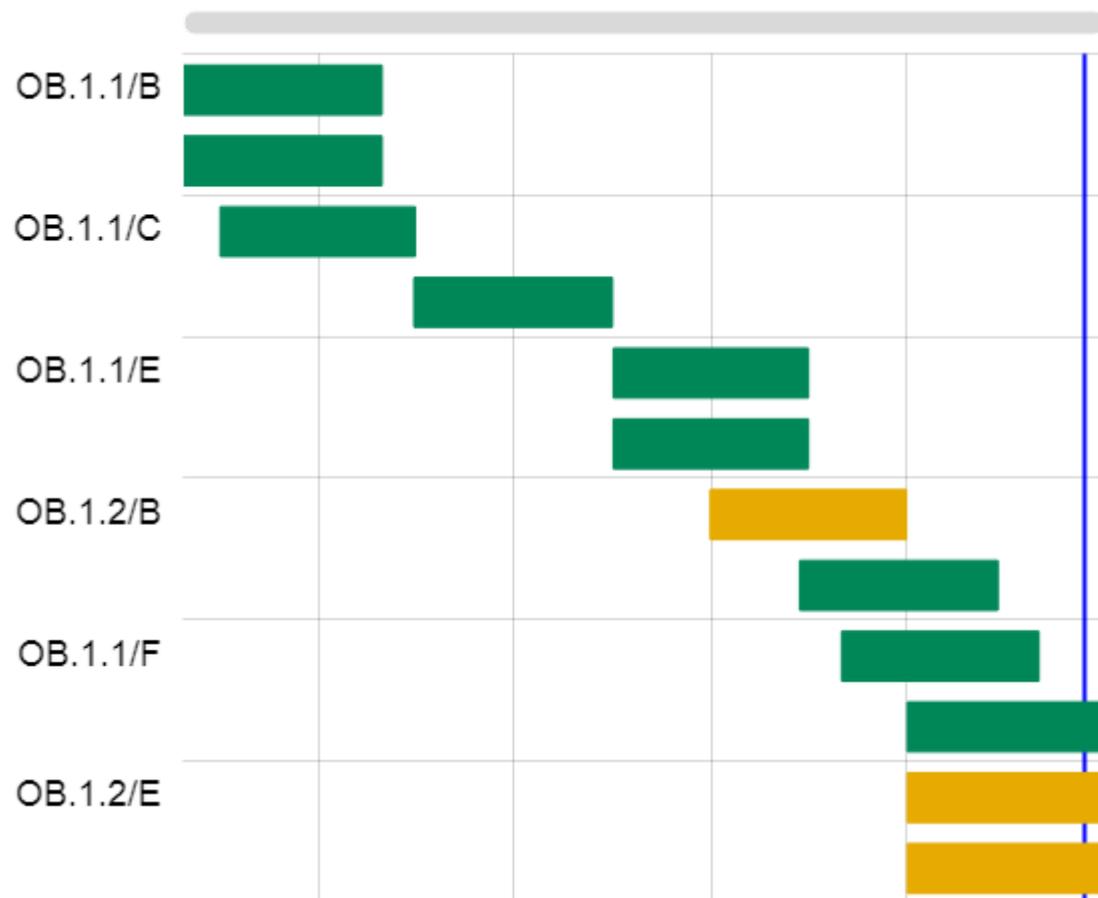
È compito delle autorità municipali, rendere accessibili le informazioni, spiegazioni ed istruzioni garantendo che le stesse siano: (i) «di facile utilizzo e consentono agli utenti di reperire facilmente le informazioni»; (ii) «esatte e sufficientemente complete»; (iii)

comprehensive di «riferimenti, link a atti giuridici, specifiche tecniche e Linee Guida», oltre che di «recapiti di ogni pertinente servizio di assistenza», nonché di «modulo di richiesta e qualsiasi altro strumento di comunicazione elettronica di uso comune che sia il più idoneo al tipo di servizio offerto»; (iv) «ben strutturate e presentate in modo che gli utenti possano trovare ciò di cui hanno bisogno», oltre che «aggiornate e scritte in un linguaggio semplice e chiaro»

Azioni attuate:

Ad oggi l'Ente non è ancora stato coinvolto nell'attuazione del Regolamento sul Single Digital Gateway pertanto si rimane in attesa di eventuali comunicazioni in merito.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi

di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- OB.2.1/C

LE PA TITOLARI DI BANCHE DI DATI DI INTERESSE NAZIONALE AVVIANO L'ADEGUAMENTO AL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ E AI MODELLI DI RIFERIMENTO DI DATI NAZIONALI ED EUROPEI DELLE BASI DI DATI DELLA PA E LE DOCUMENTANO NEL RELATIVO CATALOGO DELLE API - CAP2.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Le basi di dati di interesse nazionale sono basi di dati affidabili, omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni e per fini di analisi. Esse costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa.

È compito del RTD verificare se l'Ente è titolare di [banche dati di interesse nazionale](#) al fine di adeguare le stesse al modello di interoperabilità documentandole nel relativo catalogo delle API.

- OB.2.1/D

LE PA DOCUMENTANO LE API COERENTI CON IL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ NEI RELATIVI CATALOGHI DI RIFERIMENTO NAZIONALI - CAP2.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

È compito del RTD individuare le eventuali API realizzate ai fini di condividere e riutilizzare i propri dati e documentarle nel catalogo di riferimento nazionale <https://developers.italia.it/it/api>.

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- OB.2.2/D

LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

La PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) rende concreto il principio "once-only", abilitando l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle banche dati degli Enti e dei gestori di servizi pubblici. In futuro, consentirà l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni per l'elaborazione di politiche data-driven.

Cittadini e imprese non dovranno più fornire le informazioni che la PA già possiede, ogni volta che avranno necessità di accedere a un servizio. Questo avrà l'effetto principale di semplificare e velocizzare i tempi di fruizione dei servizi pubblici.

Poter interrogare i dati pubblici conoscibili e fruibili alla PA, permetterà a istituzioni ed enti pubblici di erogare i servizi in modo più veloce ed efficace. Per altro verso, l'analisi dei big data consentirà alle Istituzioni scelte migliori basate sull'analisi scientifica dei dati esistenti.

È compito del RTD documentare i loro dati aperti tramite API nel Catalogo PDND.

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- OB.2.3/B

LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: %

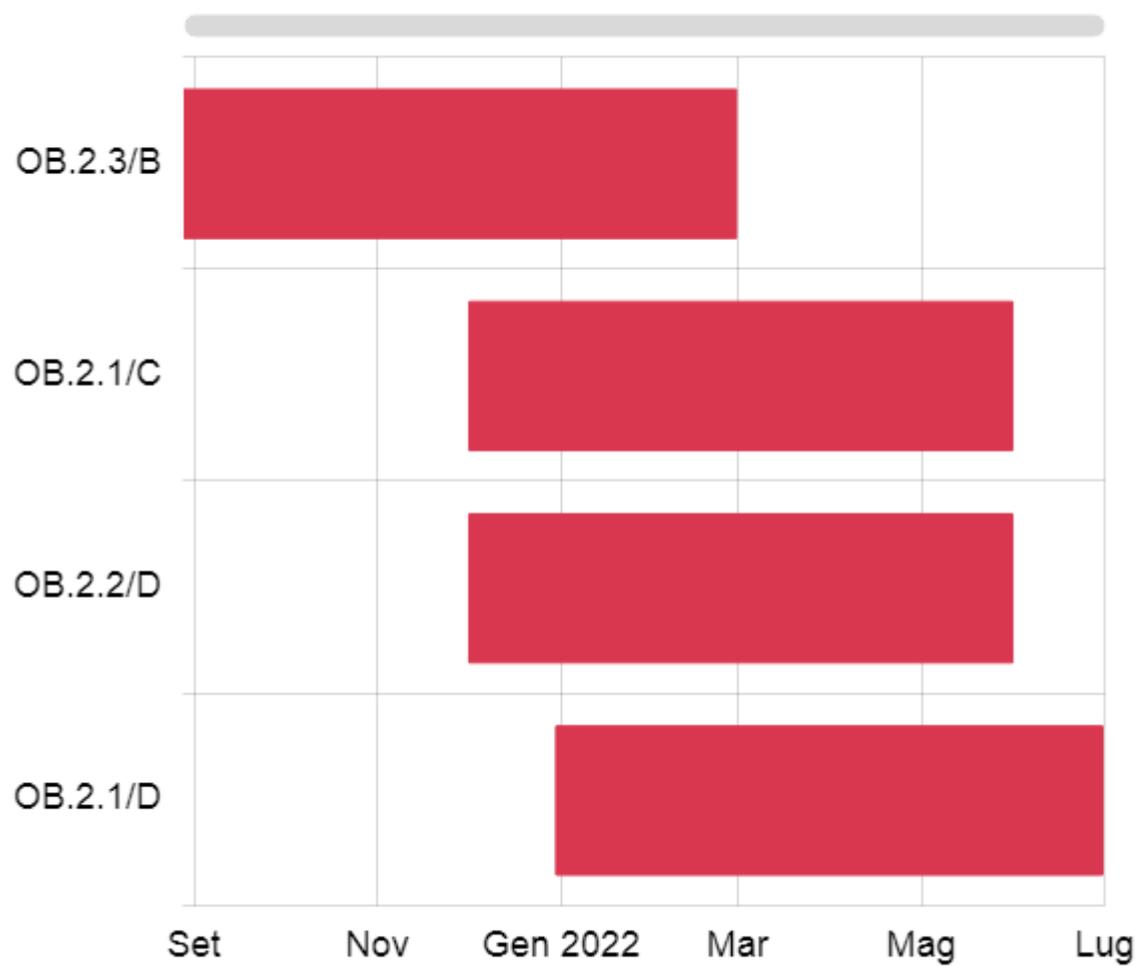
Data scadenza: 28/02/2022 (Data del piano da 01/09/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

È compito del RTD valutare la possibilità di organizzare un piano formativo per gli operatori dell'Ente sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo e su open data.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.

- Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

- OB.3.1/A

LE PA CHE INTENDONO ADERIRE A NOIPA ESPRIMONO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E INVIANO RICHIESTA DI ADESIONE - CAP3.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2021 (Data del piano da 01/10/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA.

Azioni attuate:

L'Ente ha scelto di esternalizzare il servizio di erogazione di buste paga e non intende aderire alla piattaforma NoiPA.

- OB.3.1/C

LE PA INTERESSATE COMPILANO IL QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DI ASSESSMENT PER L'ADESIONE A NOIPA - CAP3.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2021 (Data del piano da 01/01/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

La piattaforma NoiPA, raggiungibile al link <https://noipa.mef.gov.it/cl/> è una piattaforma realizzata dal MEF per la gestione e l'erogazione centralizzata di servizi per la gestione delle risorse umane, servizi stipendiali, servizi giuridici, servizi per la gestione delle presenze.

Mette a disposizione degli Enti una piattaforma applicativa in modalità SaaS per effettuare le gestioni stipendiali e le altre gestioni.

Ogni Ente, presa visione dei servizi erogati e delle condizioni economiche, può valutare l'adesione al servizio.

È compito del RTD valutare l'eventuale adesione al sistema NoiPA compilando il relativo questionario di assessment.

Azioni attuate:

Come indicato nell'obiettivo 3.1/A l'Ente non intende aderire a NoiPA

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- OB.3.2/C

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE-CAP3.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano da 01/10/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

È compito del RTD verificare che non vengano più rilasciate credenziali proprietarie per l'accesso ad eventuali servizi on-line per la cittadinanza. Nelle valutazioni verrà valutato il fatto che gli utenti che usufruiranno del servizio siano cittadini dotabili di SPID e CIE.

Azioni attuate:

Come indicato nell'obiettivo 3.2/A l'Ente ha già provveduto a dismettere tutte le modalità di autenticazione e non rilascia credenziali proprietarie su nessuno dei propri servizi online.

- OB.3.2/D

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE - CAP3.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2022 (Data del piano da 01/10/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale declina una strategia per la trasformazione digitale che si basa su alcuni concetti chiave tra i quali il digital identity only.

In questo contesto il RTD, nella progettazione o l'acquisto di nuovi servizi on-line, dovrà accertarsi che gli stessi prevedano l'autenticazione esclusivamente tramite SPID e CIE.

Azioni attuate:

L'Ente intende utilizzare solo ed esclusivamente servizi che adottano lo SPID e la CIE by Default.

- OB.3.2/E

I COMUNI SUBENTRANO IN ANPR - CAP3.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2021 (Data del piano entro 31/12/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

L'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è il progetto di anagrafe unica a livello nazionale che raccoglie i dati e i servizi demografici degli italiani di circa 8000 anagrafi comunali. Oltre ad evitare duplicazioni nelle informazioni, grazie ad ANPR i cittadini possono verificare e chiedere una rettifica dei propri dati demografici e fruire dei servizi anagrafici in un unico luogo, indipendentemente dal comune di residenza.

È compito del RTD verificare l'avvenuto subentro in ANPR e monitorare il continuo utilizzo delle integrazioni con il gestionale dei demografici accertandosi che le comunicazioni inoltrate avvengano senza errori.

Azioni attuate:

L'Ente è subentrato in ANPR dal 26.02.2019. In allegato schermata estrapolata da ANPR

- OB.3.2/F

LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

AgID, tramite la pubblicazione delle Linee Guida "OpenID Connect in SPID", la cui decorrenza è prevista dal 1° maggio 2022, obbliga i fornitori di servizi pubblici e privati che intenderanno erogare i propri servizi online e gli Identity Provider, ad adeguarsi al nuovo standard previsto. Nulla cambia invece per gli utenti che continueranno ad utilizzare SPID con le stesse modalità.

OpenID Connect è lo standard di autenticazione attualmente utilizzato dalla quasi totalità delle moderne applicazioni web e mobile nel mondo privato che permette una maggiore sicurezza, facilità di integrazione in sistemi eterogenei ed una migliore integrazione di componenti di terze parti in modalità sicura, interoperabile e scalabile. È compito del RTD monitorare l'evoluzione del sistema SPID e, se del caso, richiedere tempestivamente l'adeguamento dei servizi on-line del proprio Ente ai fornitori degli stessi.

Azioni attuate:

L'Ente intende adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID tra cui OpenID connect in quanto è una delle condizioni necessarie al fine di ottenere il contributo previsto dall'adesione al bando PNRR "Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" ". Rimaniamo in attesa del fornitore dei servizi al fine di adeguarci a quanto richiesto dal presente obiettivo.

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- OB.3.3/A

LE PA SI INTEGRANO CON LE API INAD PER L'ACQUISIZIONE DEI DOMICILI DIGITALI DEI SOGGETTI IN ESSA PRESENTI - CAP3.PA.LA18

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90%**

Data scadenza: 31/07/2022 (Data del piano da 01/02/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

L'INAD è l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle persone fisiche e degli Enti di diritto privato istituito dall'art. 6-quater del CAD.

Esso contiene anche i domicili digitali dei soggetti non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel registro delle imprese.

Le Llinee Guida dell'INAD sono state pubblicate e sono propedeutiche al rilascio della piattaforma informatica.

Il rilascio della piattaforma è in carico ad AgID nell'ambito delle azioni previste dal Piano Triennale per le Piattaforme OB. 3.3.

La consultazione on-line dell'INAD, ai sensi dell'articolo 6-quinquies del CAD, è consentita a chiunque senza necessità di autenticazione.

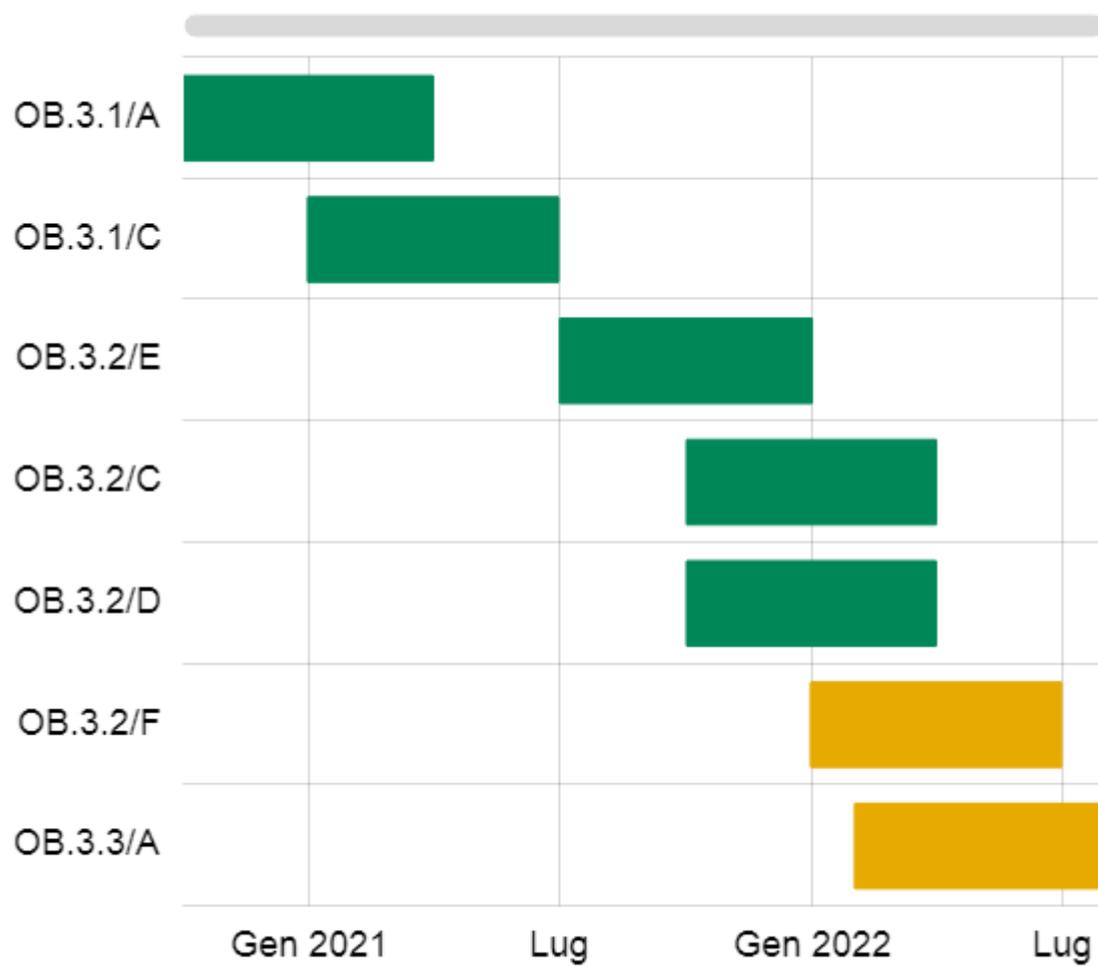
L'accesso ai dati contenuti nell'INAD consentirà di ottenere il domicilio digitale del soggetto o dell'Ente al momento della consultazione.

E' compito del RTD monitorare il rilascio di INAD e richiedere ai propri fornitori di adeguare i gestionali in uso per l'acquisizione automatica dei domicili digitali.

Azioni attuate:

Rimaniamo in attesa che vengano create le API per interagire con INAD. Ad oggi non è ancora prevista la funzionalità da parte di AgID.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "[Strategia Cloud Italia](#)" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";

- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati

- OB.4.1/B

LE PAL PROPRIETARIE DI DATA CENTER CLASSIFICATI DA AGID NEL GRUPPO A CONTINUANO A GESTIRE E MANUTENERE TALI DATA CENTER - CAP4.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione affida ad AgID e al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il compito di coordinare interventi di razionalizzazione e consolidamento dei data center della PA. In questo contesto AgID ha dato corso al Censimento del Patrimonio ICT della PA per individuare le infrastrutture fisiche: 1. candidabili ad essere utilizzate da parte dei Poli Strategici Nazionali, 2. con requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo (Data Center con carenze strutturali/organizzative considerate minori - classificabili nel Gruppo A), 3. con carenze strutturali e/o organizzative o che non garantiscono la continuità dei servizi (Data Center classificabili nel Gruppo B).

È compito del RTD verificare se la propria amministrazione è dotata di Data Center identificato nel gruppo A prevedere un'accurato sistema per la gestione e manutenzione.

Azioni attuate:

L'Ente dispone di un data center di tipo B e pertanto non è tenuto ad ottemperare a questo obiettivo.

- OB.4.1/C

LE PAL TRASMETTONO ALL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano entro 30/06/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la

Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con [Determinazione 628/2021](#).

È compito del RTD comunicare all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

Azioni attuate:

L'Ente in data 27.04.2022 ha trasmesso all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali. Si allega la sintesi dell'esito della comunicazione effettuata.

- OB.4.1/D

LE PAL AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano da 01/07/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

AgID ha elaborato il documento che disciplina le infrastrutture digitali e i servizi cloud della Pubblica Amministrazione.

Il "Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la PA" è stato adottato da AGID con [Determinazione 628/2021](#).

È compito del RTD tenere aggiornato l'elenco dei dati e dei servizi digitali utilizzando il modello predisposto da ACN (Agenzia Cybersicurezza Nazionale).

Azioni attuate:

Nel caso in cui ci dovessero essere delle variazioni da comunicare ad ACN in merito alla classificazione effettuata, si provvederà a comunicarle tramite la piattaforma PaDigitale2026.

OB.4.2 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni centrali migrandone gli applicativi on-premise (Data Center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

Nessun obiettivo presente per l'anno

OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

- OB.4.3/A

LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL NUOVO CATALOGO MEPA PER LE
NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RICONTRABILI NEI CONTRATTI SPC -
CAP4.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/03/2021 (Data del piano da 01/10/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale richiede ad ogni PA la verifica della possibilità di adottare soluzioni di connettività presenti nelle gare strategiche a carattere nazionale ed assegnate da CONSIP nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Informazioni sulle gare CONSIP relative al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) sono rinvenibili al seguente link:

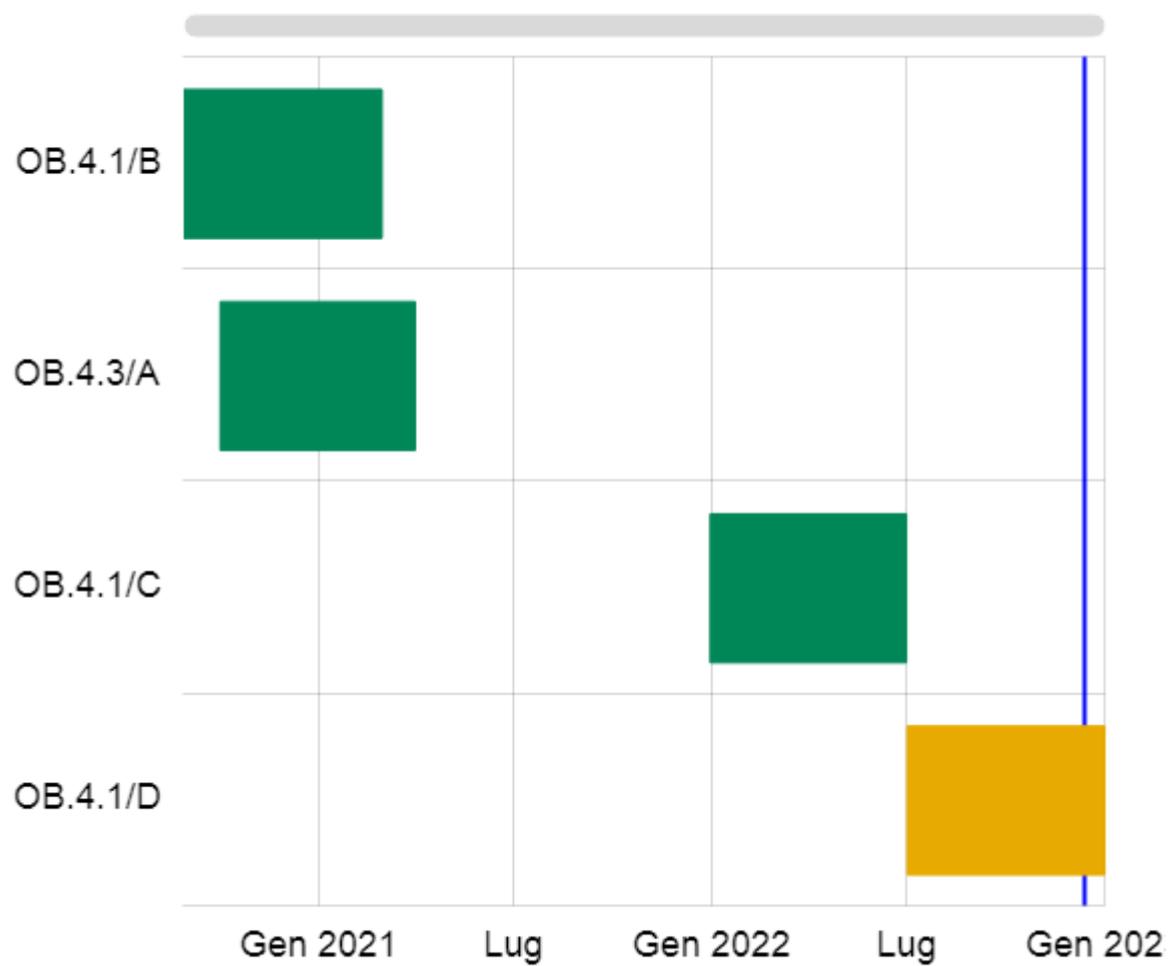
<https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>

È compito del RTD, qualora non si ritenga soddisfatto dell'attuale contratto di connettività, consultare il catalogo SPC prima di effettuare qualsiasi altro acquisto in materia di connettività.

Azioni attuate:

L'Ente in caso in cui non trovasse soddisfazione nei contratti SPC di Consip, provvederà ad approvvigionarsi sul catalogo MEPA

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

5. INTEROPERABILITÀ

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'[European Interoperability Framework](#).

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: [giuridico, organizzativo e semantico](#). Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;

- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- OB.5.1/A

LE PA PRENDONO VISIONE DELLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA PER LA PA E PROGRAMMANO LE AZIONI PER TRASFORMARE I SERVIZI PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA IMPLEMENTANDO API CONFORMI - CAP5.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale riafferma il concetto che i dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del Paese, sono in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.

Rileva che attualmente la maggior parte degli Enti Pubblici gestisce dati e informazioni in maniera poco strutturata, aperta e interoperabile, ciò ne rende difficile la condivisione sia tra Amministrazioni che con cittadini e imprese.

A tale scopo sono state emanate da AgID le [Linee Guida sulla Interoperabilità tecnica](#) atte a rendere possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, realizzando soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD identificare quindi gli eventuali servizi per i quali è opportuno fornire informazioni ad altre PA. Nel caso in cui venissero individuati, è compito del RTD interfacciarsi con i fornitori per la realizzazione di API conformi.

Azioni attuate:

L'Ente al momento non ha la necessità di rendersi interoperabile con altre PA. Nel caso in cui sorgesse la necessità provvederemo a contattare il fornitore degli applicativi affinché realizzi della API conformi.

- OB.5.1/B

LE PA ADOTTANO LA LINEA GUIDA SUL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ PER LA PA REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Modello di Interoperabilità proposto da AgID risulta necessario per garantire il funzionamento dell'intero sistema informativo della PA. Nel Piano Triennale l'interoperabilità rende possibile la collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e tra

queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni.

È compito del RTD verificare che il fornitore che ha realizzato eventuali API per l'interoperabilità dei servizi, abbia rispettato la Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA.

Azioni attuate:

L'Ente al momento non ha la necessità di rendersi interoperabile con altre PA e/o soggetti privati. Nel caso in cui sorgesse la necessità provvederemo a contattare il fornitore degli applicativi affinché realizzi della API conformi.

OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- OB.5.2/A

LE PA POPOLANO GLI STRUMENTI SU DEVELOPERS.ITALIA.IT CON I SERVIZI CHE HANNO RESO CONFORMI ALLA LINEA DI INDIRIZZO SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA - CAP5.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Triennale incentiva l'utilizzo di soluzioni applicative sviluppate da altre Amministrazioni (software a riuso) e soluzioni applicative caratterizzate da possedere una licenza di utilizzo libero (open-source)

A tale scopo AgID ha attivato il progetto Developers Italia raggiungibile al link <https://developers.italia.it> ove le PA sono tenute a pubblicare le soluzioni applicative rese conformi alle Linee Guida sulla interoperabilità al fine di favorirne l'utilizzo da parte di altre Amministrazioni.

È compito del RTD popolare quindi il sito Developers Italia con gli eventuali servizi identificati e con le apposite API realizzate dai fornitori.

Azioni attuate:

L'Ente ad oggi non ha sviluppato strumenti da comunicare su developers.italia.it.

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- OB.5.3/A

LE PA EVIDENZIANO LE ESIGENZE CHE NON TROVANO RISCONTRO NELLA LINEA GUIDA E PARTECIPANO ALLA DEFINIZIONE DI PATTERN E PROFILI DI INTEROPERABILITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE STESSE - CAP5.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/07/2022 (Data del piano da 01/02/2022)

Responsabile:

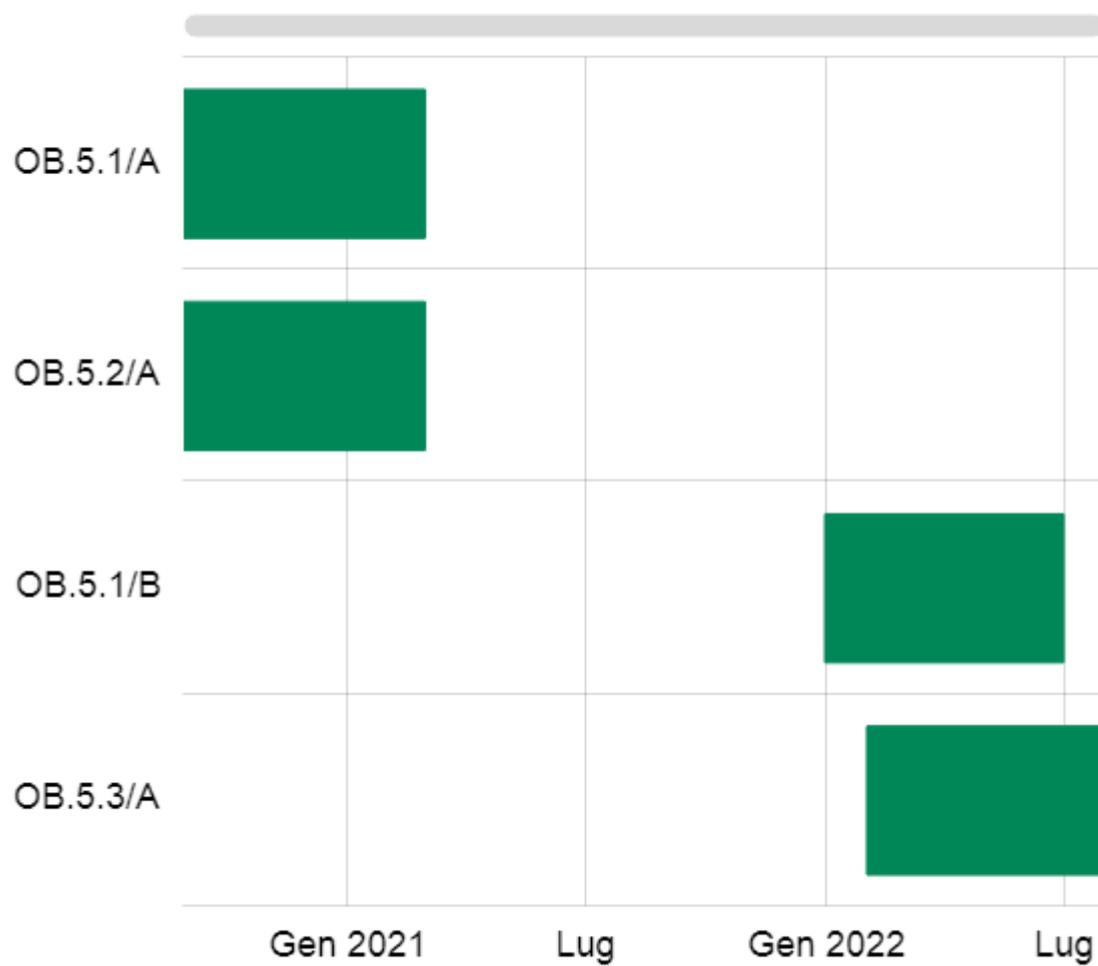
Obiettivo operativo

È compito del RTD valutare le Linee Guida sulla interoperabilità emanate da AgID ed eventualmente procedere con l'iscrizione al Forum per segnalare la necessità della creazione di nuovi modelli (pattern) o di nuovi profili per l'aggiornamento delle stesse.

Azioni attuate:

L'Ente avendo aderito alla piattaforma di community, nel caso in cui lo ritenesse opportuno evidenzierà le esigenze che non trovano riscontro nelle linee guida in consultazione.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- OB.6.1/A

LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2021 (Data del piano da 01/09/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

In caso di acquisto di beni o servizi informatici, l'Ente deve fare riferimento alle Linee Guida sulla Sicurezza nel procurement ICT emanate da Agid.

Premesso che l'applicazione delle Linee Guida presuppone che siano state svolte internamente tutte le attività che rendono l'Ente consapevole della propria situazione informatica (quali ad esempio inventario della infrastruttura informatica, livello di aggiornamento degli asset informatici ecc..) e delle eventuali criticità già presenti nel sistema informativo dell'Ente.

Nella fase di pre-acquisto dei beni/servizi ICT, il RTD verificherà l'impatto che questi potrebbero avere sul sistema informatico dell'Ente, effettuando un'analisi preliminare della nuova fornitura classificandola in termini di sicurezza, scegliendo lo strumento di acquisto più adeguato a seconda del bene/servizio acquistato, richiedendo appropriati requisiti di sicurezza nel capitolato di appalto, garantendo, all'atto della scelta, la presenza della figura che possieda competenza in termini di sicurezza.

Poi, nella fase di post-acquisto, il RTD si assicurerà che la fornitura venga effettuata definendo contrattualmente clausole che mantengano la sicurezza ed accordi di riservatezza, le installazioni vengano effettuate secondo i criteri di sicurezza previsti dall'Ente (accesso ai locali, configurazioni, accesso ai dati ecc,), ogni abilitazione concessa per le fasi di installazione venga rimossa al termine delle attività, i dati presenti in eventuali apparati sostituiti vengano eliminati.

Azioni attuate:

L'Ente nei processi di acquisizione di beni e servizi ICT intende rispettare quanto indicato nelle linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT.

- OB.6.1/D

LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

La "Security Awareness" e' la consapevolezza degli utenti di un sistema informativo dei rischi che possono incombere sugli asset utilizzati per le gestioni e sui dati che vengono gestiti per effetto di tipo di attacchi informatici che potrebbero essere indirizzati al sistema informativo dell'ente e delle loro eventuali conseguenze.

E' compito del RTD favorire la nascita di una "cultura della sicurezza" interna, finalizzata a minimizzare il rischio di un "incidente", o quantomeno limitarne il più possibile i danni; l'azione del RTD deve garantire che dipendenti e collaboratori siano chiaramente informati sulle best-practice da porre in atto per l'utilizzo di dispositivi digitali e, più in generale, sulle politiche di sicurezza.

E' quindi compito del RTD, monitorare il grado di "consapevolezza" degli operatori dell'ente, sensibilizzare gli operatori alla fruizione di corsi tematici o organizzare le opportune sessioni formative interne.

Azioni attuate:

L'Ente non ha definito un piano di formazione specifico per il personale ma, nel contesto delle attività legate al GDPR, ogni risorsa è tenuta a completare un percorso di webinar con valutazione finale che prevedono anche delle sessioni formative in materia di consapevolezza sulla cyber sicurezza.

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- OB.6.2/A

LE PA DEVONO CONSULTARE LA PIATTAFORMA INFOSEC AGGIORNATA PER RILEVARE LE VULNERABILITÀ (CVE) DEI PROPRI ASSET - CAP6.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

La piattaforma Infosec, raggiungibile al link <https://infosec.cert-pa.it/> è uno strumento nato come supporto utile

- alla valutazione delle minacce cibernetiche portate verso le infrastrutture informatiche;
- alla gestione del controllo della sicurezza in fase di assessment iniziale;
- alla segnalazione di nuove vulnerabilità riscontrate.

Come previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali e di privacy (GDPR) l'Ente è tenuto ad assicurarsi che l'infrastruttura informatica venga mantenuta aggiornata e protetta dalle minacce cibernetiche verificando e mantenendo aggiornati tutti i sistemi informatici e le applicazioni utilizzate.

È compito del RTD verificare e risolvere tempestivamente le eventuali vulnerabilità degli asset dell'ente anche verificando lo stato dell'applicazione delle Misure Minime come previsto dall'OB 6.1/F.

Azioni attuate:

L'Ente dispone di uno strumento di monitoraggio pro attivo di tutta l'infrastruttura che monitora costantemente tutti gli asset evidenziando le criticità che richiedono eventuali adeguamenti.

- OB.6.2/B

LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

L'Ente, per il proprio sito istituzionale, utilizza una applicazione CSM la cui manutenzione deve prevedere le correzioni per la rimozione delle vulnerabilità.

È compito del RTD verificare che i propri fornitori eseguano periodicamente dei penetration test e vulnerability assessment in modo da verificare costantemente la presenza di eventuali vulnerabilità nella propria infrastruttura e risolverle tempestivamente.

Azioni attuate:

Gli aggiornamenti e correzioni delle vulnerabilità dei nostri portali istituzionali sono garantiti dal contratto di manutenzione in essere con i singoli fornitori.

- OB.6.2/C

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90%**

Data scadenza: 31/05/2022 (Data del piano da 01/12/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

I servizi digitali erogati dall'Ente sono soggetti a minacce cibernetiche in continua crescita in quantità e qualità,

HTTPS (Hypertext Transfer Protocol Secure) è il protocollo per la comunicazione su Internet che protegge l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati tra i computer e i siti, e la PA deve garantire ai cittadini che l'utilizzo dei propri siti web online possa avvenire in modo sicuro e privato.

Un'azione di monitoraggio effettuata da Cert-agid su un campione di 20.018 domini indicati sull'IPA ha evidenziato che il 2% dei domini non utilizza il protocollo HTTPS, il 67% ha gravi problemi di sicurezza; il 22% sono mal configurati, solo il 9% sono sufficientemente sicuri.

Il RTD deve quindi provvedere a coordinare il monitoraggio dell'efficienza del protocollo HTTPS utilizzato sui siti di cui l'ente possiede la titolarità, anche valutando l'utilizzo del tool predisposto da Cert-AgID che ha sviluppato uno strumento di analisi specifico volto a monitorare l'utilizzo del protocollo HTTPS e il livello di aggiornamento dei CMS (Content Management System) utilizzati dai portali Istituzionali tramite l'indirizzo <https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/>.

Azioni attuate:

L'Ente in data 01.03.2022 ha provveduto ad effettuare la validazione del proprio sito istituzionale con l'ausilio del Tool di self assessment messo a disposizione da Agid.

L'Esito ha evidenziato la presenza di una suite di cifratura deprecata TLS 1.0 che era già stata notificata nell'obiettivo 6.1/C all'interno del quale è già stata intrapresa un'azione correttiva. In allegato l'esito della validazione effettuata

- OB.6.2/F

LE ASL E LE RESTANTI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, RELATIVAMENTE AI PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI, DEVONO FARE RIFERIMENTO PER LA CONFIGURAZIONE DEL PROTOCOLLO HTTPS ALL'OWASP TRANSPORT LAYER PROTECTION CHEAT SHEET E ALLE RACCOMANDAZIONI AGID TLS E CIPHER SUITE E MANTENERE AGGIORNATE LE VERSIONI DEI CMS - CAP6.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **50%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano entro 30/06/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

L'OWASP Transport Layer Protection Cheat Sheet e le Raccomandazioni AGID TLS costituiscono le principali documentazioni di supporto alla corretta configurazione del protocollo HTTPS da utilizzare per i siti istituzionali della PA a garanzia della sicurezza nella comunicazione tra il sito ed il cittadino che fruisce dei servizi digitali.

Una corretta applicazione delle regole definite in tali documentazioni può garantire:

- riservatezza: cioè protezione contro un utente malintenzionato dalla lettura dei contenuti del traffico;
- integrità: cioè protezione contro un utente malintenzionato che modifica il traffico;
- prevenzione della riproduzione: cioè protezione contro un utente malintenzionato che riproduce le richieste contro il server;
- autenticazione: cioè consente al client di verificare di essere connesso al server reale (si noti che l'identità del client non viene verificata a meno che non vengano utilizzati certificati client).

Visti anche i risultati del monitoraggio effettuato da Cert-agid sulla correttezza delle configurazioni dei protocolli HTTPS già implementati su diversi siti istituzionali, è compito del RTD dare impulso e coordinare le diverse attività tecniche che si rendono necessarie per dotare i siti dell'Ente della corretta applicazione del protocollo HTTPS e della verifica della correttezza della sua configurazione.

Azioni attuate:

Per i servizi erogati dalle aziende Halley Veneto, Boxxapps ed Accatre, il fornitore più volte l'anno effettua dei controlli di sicurezza mirati alla verifica di eventuali vulnerabilità.

Nello specifico vengono effettuate delle attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test che hanno lo scopo di evidenziare i punti di debolezza o vulnerabilità esistenti, verificare l'efficacia delle misure tecnologiche di protezione in essere ed infine di individuare le adeguate azioni correttive rispetto alle policy previste o alle best practice di settore per mantenere così i livelli di rischio residuo in linea con le esigenze dell'Ente.

Le attività di Vulnerability Assessment e Penetration Test vengono eseguite seguendo la metodologia proposta dall'Institute for Security and Open Methodologies (ISECOM), una comunità di professionisti che si occupa di definire linee guida e standard per il security testing, sintetizzate nell'Open Source Security Testing Methodology Manual (OSSTMM).

Per le attività di analisi delle applicazioni web vengono prese come riferimento anche le metodologie indicate dall'Open Web Application Security Project (OWASP) attraverso i suoi progetti collaborativi, in particolar modo la Web Security Testing Guide v4.2 (WSTGv4.2) e la Top Ten 2021, che forniscono indicazioni di natura pratica sulle verifiche da effettuare durante un Web Application Penetration Test.

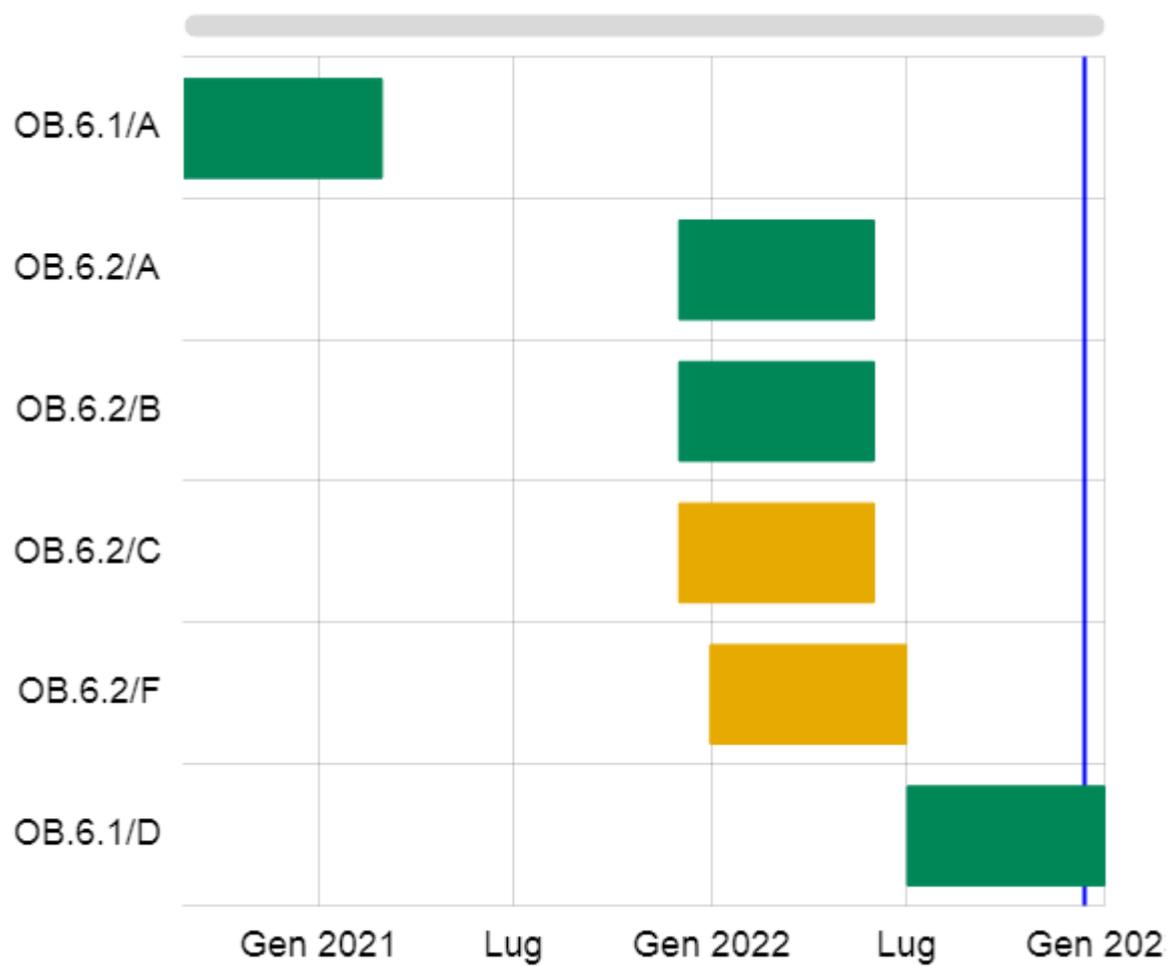
I report di tali attività sono in possesso del fornitore del servizio.

Parallelamente, nel contesto dell'obiettivo 6.1/C del presente Capitolo, l'Ente ha provveduto a verificare la conformità dei portali istituzionali alle raccomandazioni AgID in riferimento all'adeguamento ai protocolli TLS minimi.

Infine, in riferimento all'obiettivo 6.2/C, l'Ente ha utilizzato il tool di self assessment fornito dal CERT di AgID per la verifica della sicurezza dei protocolli crittografici e della versione del CMS utilizzato.

In data 08.09.2022 si è provveduto a contattare il fornitore del sito istituzionale al fine di verificare l'adeguamento del portala a quanto indicato dal presente obiettivo.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- OB.7.1/A

LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/05/2021 (Data del piano da 01/12/2020)

Responsabile:

Obiettivo operativo

A decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi Cloud nelle modalità IaaS, PaaS e soluzioni software nella modalità SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace raggiungibile al sito <https://cloud.italia.it/marketplace>.

Il Cloud Marketplace di AgID è la piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018. All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

Per le modalità di acquisizione da soggetti privati dei servizi Cloud qualificati, l'Ente fa riferimento alla normativa vigente in tema di procurement delle pubbliche amministrazioni (Codice degli appalti) e al Mercato elettronico della PA (MEPA) di CONSIP accessibile tramite il portale <https://www.acquistinretepa.it>.

È compito del RTD valutare gli strumenti di *procurement* disponibili.

Azioni attuate:

L'Ente all'atto di un affidamento di bene/servizio verificherà che il prodotto sia qualificato nel cloud market place di AGID e per le modalità di acquisizione da soggetti privati occorre fare affidamento alla normativa vigente in tema di procurement e quindi al codice degli appalti ed agli strumenti delle centrali di committenza quali ad esempio il Mepa e il Consip.

- OB.7.1/B

LE PA CHE ADERISCONO ALLE GARE STRATEGICHE FORNISCONO AL COMITATO STRATEGICO PER LA GOVERNANCE DELLE GARE STRATEGICHE LE MISURE DEGLI INDICATORI GENERALI - CAP7.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Le gare strategiche sono iniziative strutturate da CONSIP per dare attuazione al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le informazioni sulle gare strategiche sono rinvenibili al seguente link <https://www.consip.it/le-iniziative-consip-per-la-digitalizzazione-della-pa>.

In particolare le gare strategiche attuate da Consip riguardano i servizi di connettività (l'infrastruttura per la connessione in rete), i servizi cloud (cioè quelli erogati su grandi infrastrutture comuni che servono contemporaneamente più amministrazioni), i servizi di interoperabilità, cooperazione applicativa, identità digitale e sicurezza (fondamentali per il dialogo sicuro tra i sistemi della PA, e per la protezione dei dati), la realizzazione di portali e servizi on line (i canali d'accesso ai servizi evoluti della PA), i servizi integrati per i sistemi gestionali e la gestione dei procedimenti amministrativi.

In caso di adesione a Gare Strategiche ICT è compito del RTD fornire le misure degli indicatori generali al Comitato Strategico.

Azioni attuate:

L'Ente non ha aderito a gare strategiche e pertanto non è tenuto ad ottemperare all'obiettivo.

- OB.7.1/C

CIASCUNA PAL COINVOLTA NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY - IN BASE A SPECIFICO ACCORDO DI COLLABORAZIONE - PARTECIPA ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI MERCATO E AVVIA LA SPERIMENTAZIONE DELLE PROPOSTE VINCITRICI NEL SETTORE SMART MOBILITY - CAP7.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano entro 30/06/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Smarter Italy è il programma promosso dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise), dal Ministero dell'Università e della ricerca (Mur) e dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione che ha l'obiettivo di migliorare la vita delle comunità e dei cittadini attraverso la sperimentazione nei territori di soluzioni tecnologiche emergenti in diversi ambiti: mobilità, ambiente, benessere della persona e beni culturali.

Il programma è attuato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), è partito con l'adesione di 23 Comuni selezionati di cui 11 città definite "Smart Cities", 12 centri definiti "Borghi del futuro" (con almeno 3.000 abitanti, ma al di sotto dei 60.000).

In caso di adesione al programma Smarter Italy, è compito del RTD partecipare alla selezione e sperimentazione dei progetti relativi alla Smart mobility.

Azioni attuate:

L'Ente non è stato coinvolto nel programma Smarter Italy pertanto non è tenuto ad ottemperare al presente obiettivo.

- OB.7.1/D

LE PA, CHE NE HANNO NECESSITÀ, PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2023 - CAP7.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/10/2022 (Data del piano entro 31/10/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Appaltinnovativi.gov è la Piattaforma per gli appalti di innovazione che svolge le funzioni tipiche di un Innovation procurement broker pubblico utile a favorire l'emersione, la qualificazione e l'aggregazione della domanda pubblica di innovazione. Tra le finalità intende diffondere conoscenza e consapevolezza delle modalità e degli strumenti per realizzare progetti e appalti di innovazione, coinvolgere nella maniera più ampia possibile il mercato convogliandolo verso la conoscenza della domanda pubblica innovativa ed infine favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di soluzioni innovative.

È compito del RTD valutare le eventuali necessità di innovazione tecnologica e definire i relativi fabbisogni dell'Ente comunicandola al sito <https://appaltinnovativi.gov.it>.

Azioni attuate:

L'Ente ad oggi non ha la necessità di comunicare alcun fabbisogno di innovazione. Qualora fosse necessario provvederemo a comunicare ad AgID secondo le modalità previste.

- OB.7.1/E

LE PAL COINVOLTE NEL PROGRAMMA SMARTER ITALY PARTECIPANO ALLO SVILUPPO DELLE LINEE DI AZIONE APPLICATE A: WELLBEING, CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE - CAP7.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo coordinare la fattiva partecipazione per lo sviluppo delle linee d'azione.

Azioni attuate:

L'Ente non è stato coinvolto nel programma Smarter Italy pertanto non è tenuto ad ottemperare al presente obiettivo.

- OB.7.1/F

LE PAL COINVOLTE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER CULTURAL HERITAGE, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E FORMAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI SERVIZI DIGITALI VERSO I CITTADINI - CAP7.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

È compito del RTD verificare il coinvolgimento dell'Ente nel programma Smarter Italy e in caso affermativo valutare l'eventuale supporto alla realizzazione dei progetti previsti dal presente obiettivo.

Azioni attuate:

L'Ente non è stato coinvolto nel programma Smarter Italy pertanto non è tenuto ad ottemperare al presente obiettivo.

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- OB.7.2/B

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE "MONITORAGGIO DEI CONTRATTI ICT" SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DA AGID - CAP7.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 28/02/2022 (Data del piano da 01/09/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

In materia di "[definizione di criteri e modalità per il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti ICT](#)", AgID ha predisposto ed emanato la circolare attuativa n. 1 del 20 gennaio 2021, in vigore dal 11 febbraio 2021.

Il Monitoraggio deve essere inteso come un complesso di attività e processi, finalizzato a gestire e migliorare la governance dei contratti IT e costruire un modello di verifica e controllo dei propri sistemi informativi in ottica di servizio.

È compito del RTD verificare la presenza di contratti ICT che presentano le caratteristiche previste dalla circolare da sottoporre a monitoraggio ed eventualmente coinvolgere nei percorsi di formazione i funzionari tecnici e amministrativi impegnati nelle attività di gestione dei contratti ed i Responsabili del procedimento.

Azioni attuate:

L'Ente ha valutato che non dispone di contratti che presentano le caratteristiche previste dalla circolare n. 1 del 20.01.2021 da sottoporre a monitoraggio. Pertanto non rileva la necessità di partecipare alle attività di formazione attinenti a questa materia.

- OB.7.2/C

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI CITTADINI PREVISTE DAL PNRR E IN LINEA CON IL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Data scadenza: 30/09/2022 (Data del piano da 01/04/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno della "Missione 1" pone il focus sul potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, e in particolare delle fasce della popolazione a maggior rischio di digital divide.

La novità più importante è l'istituzione del fondo "Repubblica Digitale". Con uno stanziamento di 250 milioni di euro, si mettono in campo iniziative di formazione digitale e per il superamento del digital divide. L'obiettivo è quello di raggiungere il target previsto dall'Europa, con il 70% di cittadini digitalmente abili entro il 2026.

È compito del RTD individuare eventuali iniziative utili a perseguire l'innalzamento del livello di competenze digitali nella cittadinanza.

Azioni attuate:

L'Ente si riserva di valutare eventuali iniziative volte a sviluppare le competenze digitali dei cittadini qualora vengano organizzati dei percorsi specifici da parte di AgID nel contesto delle missioni / azioni previste dal PNRR.

- OB.7.2/D

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, UTILIZZANO TRA I RIFERIMENTI PER I PROPRI PIANI DI AZIONE QUANTO PREVISTO NEL PIANO OPERATIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI AGGIORNATO - CAP7.PA.LA15

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **20%**

Data scadenza: 30/09/2022 (Data del piano da 01/04/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

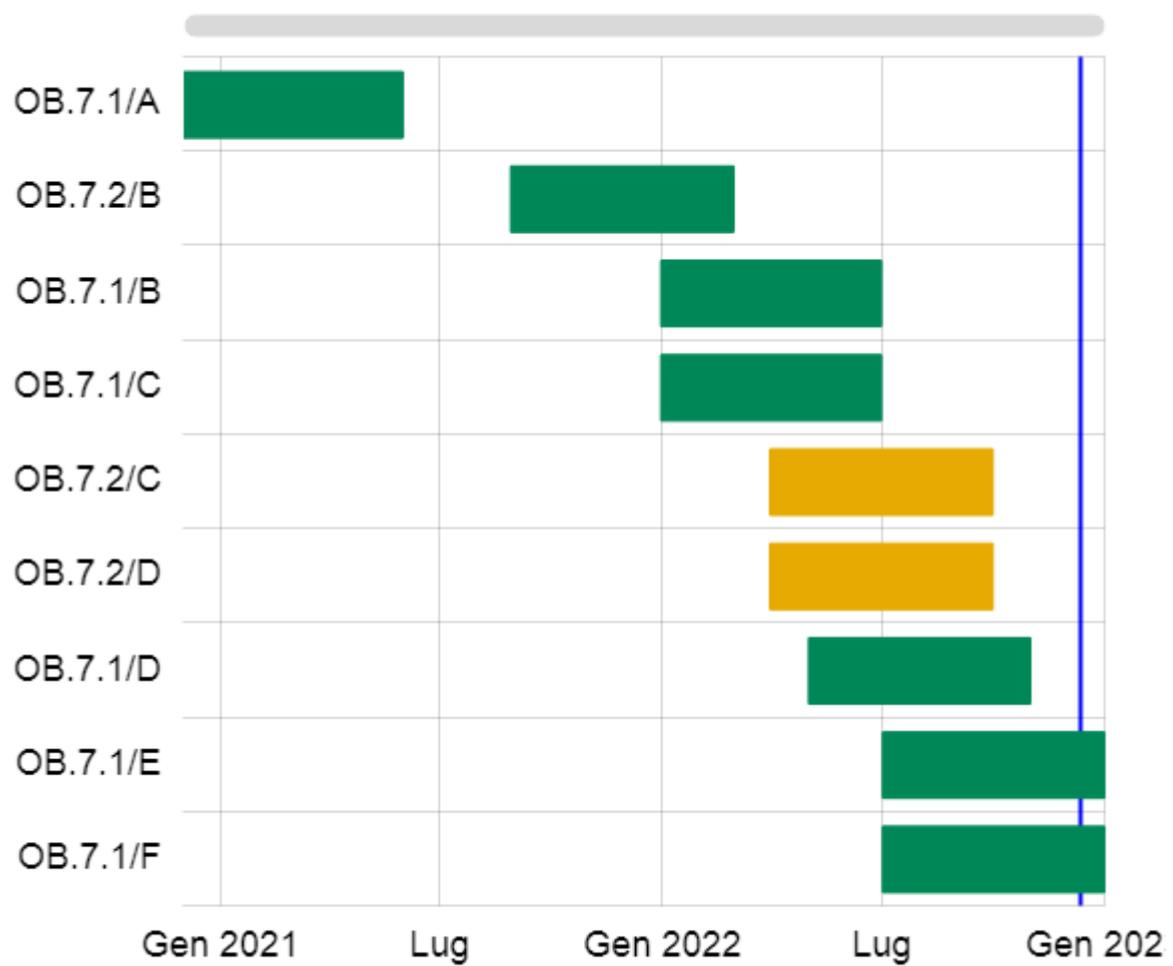
Il Piano Operativo della "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali" indica le azioni di sistema per l'attuazione delle linee di intervento e ne individua gli obiettivi, misurabili, perseguiti per ogni azione nell'ambito di ciascun asse di intervento.

Nel perseguimento dell'obiettivo di rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale, è compito del RTD allineare i piani formativi a quanto indicato nel relativo Piano strategico nazionale.

Azioni attuate:

L'Ente ad oggi non ha definito un Piano operativo della strategia per le competenze digitali. Rimaniamo in attesa di nuove indicazioni in relazione a quanto verrà introdotto dalle missioni/azioni previste dal PNRR.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il [decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni"](#) (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale

e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni*" in caso di violazioni della norma.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- OB.8.1/B

LE PA ADERENTI ALLA COMMUNITY PARTECIPANO ALL'INTERSCAMBIO DI ESPERIENZE E FORNISCONO CONTRIBUTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI BEST PRACTICES - CAP8.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/07/2021 (Data del piano da 01/02/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

È compito del RTD attraverso la community, spazio di collaborazione, innovazione, condivisione e networking, promuovere iniziative atte ad individuare best practices operative.

Azioni attuate:

L'Ente avendo aderito alla piattaforma di community, nel caso lo ritenga opportuno, parteciperà all'interscambio di esperienze fornendo contributi.

- OB.8.1/C

LE PAL, IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PROCEDONO - IN FORMA AGGREGATA - ALLA NOMINA FORMALE DI RTD - CAP8.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/09/2021 (Data del piano da 01/04/2021)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'[art. 17, commi 1-sexies 1 -septies](#) nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le Pubbliche Amministrazioni individuano l'Ufficio per la Transizione al Digitale tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un Responsabile della Transizione al Digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il Responsabile dell'Ufficio per la Trasformazione al Digitale risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente. Le pubbliche amministrazioni possono esercitare tali funzioni anche in forma associata.

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto alla nomina dell'RTD in forma singola. In allegato pdf portale IPA.

- OB.8.1/D

LE PA, ATTRAVERSO I PROPRI RTD, PARTECIPANO ALLE SURVEY PERIODICHE SUI FABBISOGNI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, IN TEMA DI TRASFORMAZIONE DIGITALE - CAP8.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

AgID al fine di supportare gli Enti nell'attuazione del Piano Triennale suggerisce l'adesione a percorsi formativi dedicati ai Responsabili per la transizione al digitale, ai dipendenti dell'Ufficio RTD ed a tutti i dirigenti e i dipendenti impegnati in processi di innovazione e digitalizzazione all'interno della PA.

È compito del RTD effettuare dei sondaggi periodici sul personale dell'Ente al fine di individuare eventuali necessità di formazione in ambito Transizione Digitale.

Azioni attuate:

L'Ente in data 02.05.2022 si è registrato alla piattaforma del Dipartimento della Funzione Pubblica www.competenzedigitali.gov.it con l'obiettivo di fornire ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base a partire da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi, al fine di aumentare coinvolgimento e motivazione, performance, diffusione e qualità dei servizi online, semplici e veloci, per cittadini e imprese.

- OB.8.1/E

LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID - CAP8.PA.LA32

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Essendo una delle principali leve per l'innovazione del paese, la formazione del personale ricopre un ruolo di primaria importanza per la digitalizzazione delle organizzazioni pubbliche. Per un costante aggiornamento delle competenze, l'Ufficio per la Transizione al Digitale partecipa a percorsi formativi dedicati.

Azioni attuate:

L'Ente dispone di un percorso formativo dedicato all'RTD raggiungibile attraverso la piattaforma X-Desk nell'area formazione.

- OB.8.1/G

LE PA POSSONO AVVIARE L'ADOZIONE DEL "FORMAT PT" DI RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI PER LA VERIFICA DI COERENZA DELLE ATTIVITÀ CON IL PIANO TRIENNALE - CAP8.PA.LA25

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **90%**

Data scadenza: 30/06/2022 (Data del piano da 01/01/2022)

Responsabile:

Obiettivo operativo

Dopo una fase di collaborazione tra enti pilota svolta nel 2021 è stato pubblicato da parte di AgID il [Modello per la redazione del Piano ICT](#). Al termine del 2022, il modello sarà perfezionato ed adottato in via definitiva.

È compito del RTD valutare la redazione del Piano secondo il modello "Format PT" pubblicato da AgID.

Azioni attuate:

L'Ente valuterà se utilizzare o meno il Format PT per la redazione per proprio piano di digitalizzazione.

- OB.8.1/H

LE PA PANEL PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA28

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Data scadenza: 31/12/2022 (Data del piano entro 31/12/2022)

Responsabile:

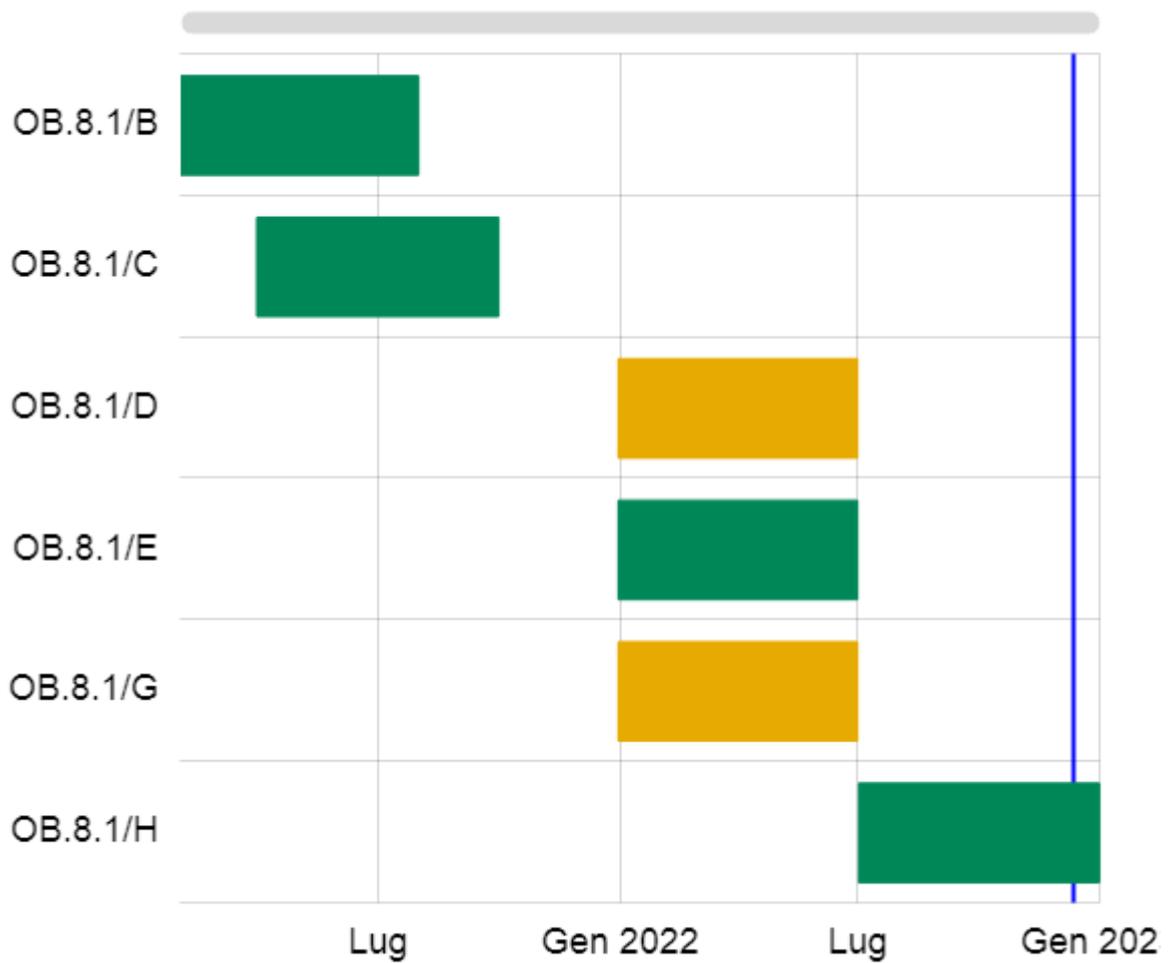
Obiettivo operativo

È compito del RTD verificare se l'Ente fa parte del panel ed in caso affermativo partecipare alle attività utili al monitoraggio da parte di AgID.

Azioni attuate:

L'Ente non è stato individuato come PA panel.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO




Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

OBIETTIVI ACCESSORI

CAMPO DI APPLICAZIONE

OBIETTIVI DELLA PA

Nessun obiettivo presente per l'anno



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

CONCLUSIONI

Il coinvolgimento attivo di queste Amministrazioni ha dimostrato un approccio sfidante per una governance multilivello che integra operativamente dimensione politica e tecnica.

Sulla base del percorso fin qui intrapreso prosegue il percorso di condivisione con gli altri soggetti istituzionali, in primis il Dipartimento della Funzione Pubblica, per lo sviluppo sui territori del CdCT 'Semplificazione amministrativa', è l'interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Amministrazione, che stimola e promuove i processi di cambiamento, condivide le buone pratiche e le adatta al proprio contesto.

Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano Triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Quello della centralità del ruolo del RDT è un assunto che pervade trasversalmente tutti i gli obiettivi di Transizione Digitale, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID che ha visto questa Amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smartworking, la transizione digitale e il RTD ha il compito di definire un modello di maturità (maturity model) di questa Amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

Con il processo di Transizione si assume la consapevolezza che innovation procurement e open innovation debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la Trasformazione Digitale e creare nuovi mercati di innovazione.